



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Giugno 2019

«Fu Nicosia a commettere gli omicidi Amodei e Inglese»

In aula il memoriale di Giacomo Iannello sugli omicidi rimasti irrisolti

GIUSEPPE LA LOTA

Colpo di scena al processo d'Appello per l'omicidio di Salvatore Nicosia, autori Giacomo Iannello, Carmelo Iannello (figlio e padre), Ivan Cacciola e Giuseppe Scionti, avvenuto il 12 settembre del 2016 sulla Vittoria-Santa Croce Camerina. Il presidente della Corte d'Assise d'Appello di Catania, Elisabetta Messina, ha decurtato da 30 anni a 16 anni e 8 mesi la reclusione di Giacomo Iannello, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, riconoscendogli le attenuanti generiche e la non premeditazione del delitto.

Il giudice ha confermato la pena inflitta in primo grado al padre Carmelo Iannello, 16 anni, a Ivan Cacciola 10 anni, mentre ha ridotto gli anni di reclusione a Giuseppe Scionti, da 16 anni a 14 anni e 8 mesi. La Corte d'Assise d'Appello ha accolto in parte le richieste degli avvocati Giovanni Mangione (difensore di Giacomo e Iannello) e Salvatore Centorbi (difensore di Carmelo e Giacomo Iannello). Gli altri due imputati sono difesi dall'avvocato Cesare Santanocito.



I CASI. Rievocati due omicidi e due attentati dinamitardi avvenuti a Vittoria a scopo di estorsione e rimasti senza autori e senza movente. Casi che potrebbero essere riaperti alla luce del memoriale depositato da Giacomo Iannello (difeso dall'avvocato Giovanni Mangione) dinanzi alla Corte d'Assise durante il processo di secondo grado.

Ma il colpo di scena, come detto all'inizio, s'è avuto quando Giacomo Iannello ha presentato un memoriale scritto alla Corte. Nel documento Iannello scrive di suo pugno alcune confidenze che gli avrebbe fatto Salvato-



L'OMICIDIO DI IVANO INGLESE ARCHIVIATO SENZA UN COLPEVOLE. IL CASO SARÀ RIAPERTO? A SINISTRA, NEL RIQUADRO, SALVATORE NICOSIA

re Nicosia per incutergli timore. Questi avrebbe detto a Giacomo Iannello di avere assassinato Alessio Amodei nel 2001 sulla Vittoria-Scoglietti; e Ivano Inglese, il 20 settembre del 2012 in contrada Pozzo Ribaudò. Per la cronaca, dopo diversi anni di indagini condotti dalla polizia, i casi sono stati archiviati senza un colpevole. Ma c'è di più: Iannello scrive anche che Ni-

Casi riaperti? Gli atti arriveranno alla Procura di Ragusa che deciderà per eventuali nuovi accertamenti

cosia gli avrebbe confidato di essere stato l'autore di attentati dinamitardi a scopo di estorsione nei confronti della ditta di autoriscambi Helios e dell'officina Di Martino. Rivelazioni che hanno lasciato basiti non solo i magistrati e gli avvocati presenti in aula, ma anche i penalisti che si sono costituiti parte civile nei confronti dei familiari di Salvatore Nicosia, i legali Daniele Drago e Peppino Longobardo. I familiari hanno manifestato indignazione per rivelazioni che offendono la memoria del loro congiunto. Gli avvocati Drago e Longobardo, sentiti telefonicamente, hanno dichiarato di voler denunciare per calunnia Giacomo Iannello. Di certo è che i nuovi atti processuali ricevuti ieri dalla Corte d'Assise d'Appello di Catania saranno trasmessi alla Procura etnea che a sua volta li girerà alla Procura di Ragusa per i provvedimenti che vorrà adottare. Saranno aperte nuove indagini per fare luce sui due delitti rimasti impuniti e sui due attentati a scopo estorsivo finora senza responsabili?

Cercando fra gli archivi, emerge che l'omicidio Amodei avvenuto nel 2001, 18 anni fa, è rimasto avvolto nel mistero e successivamente archiviato. Molto di più si sa, invece dell'omicidio Inglese, archiviato qualche anno fa contro la volontà dei familiari del giovane assassinato in contrada Pozzo Ribaudò con diversi colpi di pistola mentre cercava di nascondersi in mezzo alle serre.

L'INCENDIO NELL'AZIENDA VINICOLA

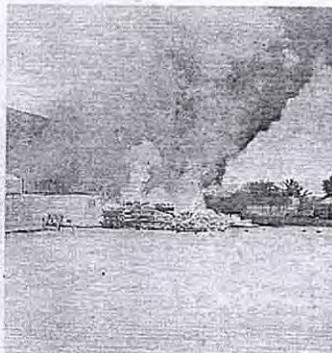
Danni limitati, la Maggio non si ferma

L'attività lavorativa è tornata alla normalità all'interno dell'azienda vinicola Maggio colpita da un incendio domenica intorno alle 13. Non emerge niente di nuovo dal fronte investigativo a 48 ore dal vasto incendio che ha danneggiato un'area interna dell'azienda, tra le più importanti dell'area. Alla conta dei danni, il titolare dell'azienda ha verificato che per fortuna l'incendio è stato di proporzioni inferiori a quello che si pensava. I macchinari per la produzione del vino e l'imbottigliamento sono salvi e già operativi. Dunque l'azienda è agibile e continua la sua attività lavorativa.

Le telecamere interne avrebbero ripreso le fasi precedenti all'incendio. Massimo

Maggio conferma l'incendio accidentale sviluppatosi in un'area interna avvenuto per autocombustione. Anche i vigili del fuoco domenica erano dello stesso avviso. Vigili del fuoco e Protezione civile si sono avvalsi di tutte le autobotti disponibili in provincia ed hanno lavorato fino al tardo pomeriggio per mettere in sicurezza la zona ed eliminare il pericolo di altri focolai.

Le fiamme si sarebbero sviluppate all'interno dell'azienda e non dall'esterno, dove erbacce e altro materiale infiammabile non sono stati investiti dalle fiamme. Nella giornata di domenica altri incendi si sono verificati in altre zone della provincia.



La polizia indaga sulle cause

Vittoria, l'incendio non ha fermato l'attività dell'azienda

Il rogo di domenica ha interessato l'esterno ed un capannone

Francesca Cabibbo

VITTORIA

I dipendenti della ditta Maggio sono tornati al lavoro. Ieri mattina, il lavoro è iniziato, come ogni giorno, nella sede dell'azienda vittoriese colpita domenica da un rovinoso incendio intorno alle 13. Le fiamme, che si sono sviluppate nella zona industriale, in via Filippo Bonetta, hanno interessato la parte esterna dell'azienda ed un capannone, dove si trovava dei mezzi meccanici e del materiale per l'imballaggio ed il confezionamento dei vini.

La Vini Maggio è una delle aziende più rinomate del territorio vittoriese e ragusane. Come altre della zona, produce il famoso Cerasuolo, l'unica Docg siciliana. Si era pensato ad un episodio doloso ma le circostanze dell'incendio, che si è sviluppato in pieno giorno, all'esterno, a partire da un'area coperta di sterpaglie, farebbero escludere questa possibilità. Pare – stando alle risultanze dei vigili del fuoco – che l'incendio abbia avuto origine proprio da dei materiali combustibili situati nel piazzale esterno. Il forte caldo della domenica, una delle giornate più calde dell'estate, ha fatto il resto. Le indagini, comunque, sono condot-

te dalla polizia che ha anche acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'azienda.

L'azienda non ha fermato le sue attività. «Già da lunedì mattina siamo tutti regolarmente al lavoro – spiega il titolare Massimo Maggio – gli impianti ed i macchinari, per fortuna, non hanno subito danni e così le aree di lavorazione e gli uffici. Ora stiamo lavorando ad una stima dei danni. È ancora presto per avere un quadro completo della situazione».

Anche Massimo Maggio è convinto che l'incendio sia stato causato da autocombustione. Egli stesso si è accorto dell'accaduto ed ha avvertito i vigili del fuoco. Si era recato in azienda, pur se chiusa per il riposo domenicale ed ha avvistato il fumo e le fiamme. È scattato l'allarme. I vigili del fuoco sono intervenuti prontamente, in massa e questo ha evitato danni maggiori all'azienda. Nella zona artigianale hanno operato gli uomini del distaccamento di Vittoria, ma un'autobotte e l'autoscala sono arrivati da Ragusa. Ha collaborato anche la Forestale ed è stato richiamato personale libero dal servizio.

Il comune di Vittoria ha collaborato permettendo il rifornimento idrico delle autobotti. L'ultima parola spetterà alla polizia ed agli accertamenti che sono andati avanti anche nella giornata di ieri. (FC)

L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO

La Confcommercio sulle strisce blu e sul caso Scoglitti «Servono risposte equilibrate e chiare»

Zone blu e tanti altri argomenti che riguardano Scoglitti. Sono i temi trattati nel corso dell'incontro a palazzo lacono tra la Confcommercio di Vittoria guidata dal presidente Gregorio Lenzo e il commissario straordinario Gaetano D'Erba. Zone blu. Per la cronaca va detto che Vittoria è probabilmente l'unico Comune della Comunità europea dove le soste nel centro storico non si pagano. Dal 2016, da quando l'amministrazione guidata da Giovanni Moscato rescisse il contratto con la ditta privata che incassava i ticket, riscuoteva le multe ma non pagava il canone pattuito al Comune (al momento vige l'obbligo di esporre il disco orario). Provvedimento giusto, ma sono passati 3 anni e ancora il nuovo bando non è pronto sebbene più volte sollecitato.

«Questa situazione - dice Gregorio Lenzo - determina non poche polemiche fra esercenti e cittadini, fra chi non può contare su flussi di consumatori nel proprio punto vendita e chi, invece, parcheggiando senza disco si trova costretto a fare i conti con una multa esosa per un acquisto dell'ultimo minuto».

Le sollecitazioni dei commercianti ci sono state. «Nei mesi scorsi - spiega ancora il presidente Lenzo - avevamo ricevuto dai commissari precise rassicurazioni circa una prossima attivazione della zona blu entro giugno. Ciò al fine di garantire dei servizi necessari per una città che oggi riceve attenzioni e flussi di visitatori sempre più interessanti anche dai territori limitrofi. Nel corso della riunione, ci è stato comunicato dagli stessi commissari che l'iter è nelle sue fasi conclusive. Dunque, in attesa di ripartire con le zone blu, rivolgiamo un invito alla cittadinanza e agli operatori affinché si possa autoregolamentare la sosta, stando attenti ad esporre e rispettare l'orario del disco per dare modo a tutti di svolgere con serenità e facilità il proprio lavoro, agevolando gli acquisti e l'attività del mondo del commercio. Auspichiamo peraltro che l'inizio di una tariffazione oraria sia accompagnata da una iniziativa di cortesia per abituare nuovamente il cittadino al rispetto delle regole».

Di Scoglitti parla anche Nello Dieli a nome del movimento Vittoria che cambia. Un invito alla Commissione a superare le polemiche e "a lavorare in silenzio e con i fatti". Dieli ha sottolineato le pessime condizioni in cui versa la Vittoria-Scoglitti, molto transitata e molto pericolosa.



GREGORIO LENZO

Lenzo: «Sui parcheggi a pagamento sono trascorsi tre anni e non ci sono ancora le risposte che i cittadini e i commercianti hanno chiesto»

Confcommercio, la richiesta a D'Erba

«Attivare le strisce blu a Vittoria»

Il presidente Lenzo:
«Ci avevano assicurati
dell'avvio entro giugno»

VITTORIA

I commercianti di Vittoria chiedono di riattivare le zone blu. I parcheggi a pagamento servono per rendere più fluida la situazione delle soste nel centro storico dove si trovano buona parte degli esercizi commerciali. Il presidente di Confcommercio, Gregorio Lenzo, insieme ad una delegazione, ha incontrato il commissario straordinario Gaetano D'Erba. I commercianti segnalano alcuni problemi: c'è chi vede diminuire il proprio flusso di clienti, chi, di contro, vede i propri clienti alle prese con molte



Vittoria. Gregorio Lenzo, presidente di Confcommercio

esose per avere lasciato l'auto in divieto di sosta a causa della mancanza di alternative. «Nei mesi scorsi – spiega Lenzo – avevamo ricevuto dai commissari rassicurazioni sull'attivazione della zona blu entro giugno. Nel corso della riunione, ci è stato comunicato che l'iter è nelle sue fasi conclusive. Dunque, in attesa di ripartire con le zone blu, rivolgiamo un invito alla cittadinanza e agli operatori affinché si possa autoregolamentare la sosta, stando attenti ad esporre e rispettare l'orario del disco, agevolando gli acquisti e l'attività del mondo del commercio. Chiediamo che l'inizio di una tariffazione oraria sia accompagnata da una iniziativa di cortesia per abituare nuovamente il cittadino al rispetto delle regole». (*FC*)

SCOGLITTI**Lo Monaco ripristina il murale**

L'artista vittoriese Stefania Lo Monaco è al lavoro in queste ore per ripristinare la cromia del murale su legno che ha realizzato nell'estate del 2018, posizionato vicino al Faro di Scoglitti. Il sole aveva fatto sbiadire i colori dell'opera, e l'artista ha manifestato alla Commissione straordinaria la propria disponibilità a ripristinarli a sue spese. La commissione straordinaria ha ringraziato l'artista per l'impegno.

DISSERVIZI IDRICI**Giovedì lavori a Giardinello**

Siciliacque ha comunicato al Comune che, a causa dei lavori di installazione del nuovo reattore a raggi Uv, giovedì sarà interrotto per 24 ore il funzionamento della centrale di sollevamento di Giardinello e questo comporterà dei disservizi nell'erogazione dell'acqua. La direzione Ecologia del Comune si è fatta parte attiva con Siciliacque ed ha ottenuto, a compensazione, una manovra per ottenere più erogato in questi giorni.

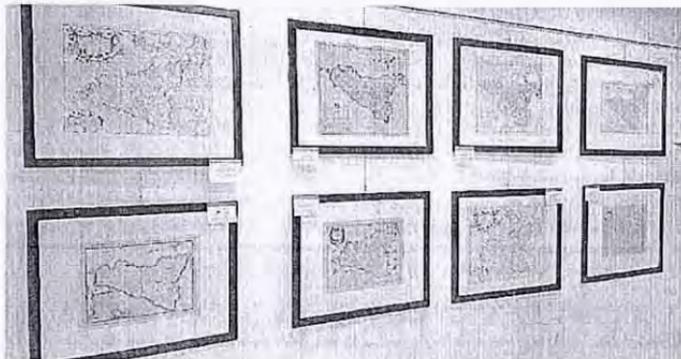
La Sicilia disegnata sulle mappe di secoli fa

LA MOSTRA. Le antiche carte geografiche della fondazione Zipelli al club Edonè

SARO DISTEFANO

Un mese intero per ammirare sessanta antiche carte geografiche. Fino al 14 luglio in via Cavour 37, presso la sede del club Edonè, sarà possibile ammirare, tutti i giorni dalle sette alle nove della sera e il sabato e la domenica anche tra le dieci e le tredici, una selezione delle antiche carte di proprietà della Fondazione Cesare e Doris Zipelli.

La Fondazione, che è una emanazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, è da un decennio circa proprietaria di un fondo ad essa donato, poco prima di morire, dall'ingegnere Cesare Zipelli, d'accordo la moglie, la signora Doris Impellizzeri. Ceramiche antiche siciliane e soprattutto una ampia e preziosa raccolta di carte geografiche (documenti originali dal 1500 alla fine del 1800) che hanno quale comune denominatore la Sicilia. Carte geografiche con la rappresentazione della Trinacria che furono, nei secoli passati, utilissimi strumenti di lavoro per i naviganti che solcavano le onde mediterranee ma anche belli (e sovente anche molto costosi) arredi d'interno, o anche solo per il piacere (riservato, nel recente



LE ANTICHE MAPPE IN ESPOSIZIONE ALLA GALLERIA EDONÈ DI VIA CAVOUR

passato, ai soli appassionati molto ricchi) di possedere carte che in alcuni casi sono anche dal punto di vista artistico molto belle ed elaborate, con cartigli elaboratissimi e riferimenti a mostri marini, a stemmi araldici, a bellissimi velieri, a tutto quanto può rendere esteticamente bella una carta che ab origine nasceva come indicazione per la navigazione nautica.

"Siamo stati invitati da alcuni amici vittoriosi ad esporre le carte dell'ingegnere Zipelli - spiega Carmelo A-

rezzo, il presidente della Fondazione - e abbiamo subito colto l'occasione. È un piacere poter collaborare con le realtà culturali della nostra zona. Le carte che Zipelli ha lasciato in dotazione alla Fondazione intestata a lui e alla moglie sono un vero e proprio patrimonio artistico e culturale gestito da me con gli altri amici del direttivo, ovvero Bruno Canzonieri e Stefano Impellizzeri, ma a disposizione di tutti. A Ragusa le carte sono sempre visionabili, presso i locali del Museo della Cattedrale di San Giovanni, a-

desso, e fino a metà luglio, potranno essere ammirate a Vittoria. Non solo - riferisce il dottor Arezzo - qualche giorno prima della chiusura della mostra da Edonè è prevista la presentazione del libro editato dalla nostra Fondazione. Si tratta di un volume di pregio, con la riproduzione delle antiche carte geografiche della Fondazione e i testi di due esperti del settore, Franz Riccobono e Marco Grassi".

Ulteriore motivo per visitare la mostra delle antiche carte, è la stimolante coincidenza con la mostra sul futurismo, con le tele dell'aeropittore Giulio D'Anna, organizzata dal gallerista Giovanni Bosco al piano superiore rispetto alla collezione Zipelli. Una sintonia tra arte e cultura con oggetti e idee di periodi storici diversi e per certi versi anche contrastanti. La formula, però, è convincente e molto attraente: il passare da documenti ingialliti e onusti di storia, alla magia degli anni in cui l'Italia era all'avanguardia nella produzione artistica legata alle avanguardie che, al seguito di Filippo Tommaso Marinetti, segnarono un'epoca felice, è parso molto gradito ai tanti visitatori che in questi primi giorni di esposizione hanno affollato palazzo Edonè.